

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

45 avvisi di reato ai petrolieri per la « benzina gonfiata »

A pag. 5

Sanguinosi incidenti provocati in Angola da gruppi « ultras »

A pag. 12

Regioni ed enti locali di tutta Italia per un diverso indirizzo politico ed economico

Oggi giornata delle autonomie

Riunioni straordinarie dei consigli regionali, provinciali e comunali

A Milano convocate le tre assemblee elettive — A Bologna dibattito anche nei consigli di quartiere — L'adesione a Firenze della Federazione sindacale unitaria toscana — Ampia mobilitazione in Sardegna, Calabria, Puglia - Dichiarazioni del sindaco Aniasi, del presidente dc della giunta regionale lombarda e dell'assessore alle finanze della Regione Umbria

Le assemblee elettive delle Regioni, dei Comuni e delle Province si riuniscono oggi in tutta Italia, con la partecipazione delle forze sociali, sindacali e politiche, per rivedere un nuovo indirizzo politico che riconosca il ruolo delle Regioni e delle autonomie locali, chiamandole a partecipare alla definizione delle scelte ed alla destinazione delle risorse per quanto riguarda le scelte prioritarie ai fini di una nuova politica economica. Si chiede, quindi, una nuova politica che, assegnando alle

Intervista col compagno Ingrao

Per rinnovare lo Stato

In occasione della « giornata delle autonomie », che si svolgerà oggi in tutta Italia, abbiamo rivolto al compagno Pietro Ingrao, membro della Direzione del Partito, una serie di domande sulla situazione delle Regioni e degli enti locali nel contesto politico attuale.

Intorno a fini chiari, sulla base di una visione globale degli obiettivi, facendola finita con la rete dei feudi?

Guasti di questo genere si stanno producendo anche a livello del potere locale...

Proprio perché in parecchi posti le coalizioni di centro-sinistra hanno teso a riprodurre a livello locale lo stesso schema di organizzazione del potere. Ed è singolare il modo con cui taluni cercano di rispondere alla paralisi che ne deriva. Guarda il clamore con cui vengono lanciati e rilanciati programmi di cosiddetta « emergenza », con cui dovrebbero essere affidate a grandi concentrazioni monopolistiche private e pubblico-private la ristrutturazione di fette del territorio nazionale o la realizzazione di grandi complessi infrastrutturali.

Con questi programmi (in verità parecchio confusi) non si affrontano minimamente le cause della farraginosità della macchina statale centrale e locale: di fatto, ci si limita a dare poteri straordinari alle grandi imprese. Sembra fatta. E invece gli organi del potere locale restano con i loro guai, e anzi vedono così crescere dinanzi a loro la Fiat, l'Italtel, l'Eni, la SVEF, ecc., e sono sospinti a un ruolo subalterno, di accantonaggio e di provvisorietà, derivanti dallo scarto profondo fra i bisogni nuovi della gente a cui devono rispondere e le risorse reali di cui dispongono. Quanto più si svuota il potere effettivo delle assemblee locali, tanto più le si spinge sulla strada dell'elementare, della « guerra tra i poveri », della rissa municipalistica. Insomma: o si costruiscono nel corpo del Paese solidi strumenti democratici di unificazione politica e sociale, oppure è ridicolo poi spargere lacrime sulle spinte corporative e sugli sprechi. Si dice che devono essere fatti molti sacrifici: ma la gente vuole sapere e discutere di quali sacrifici si tratta e che cosa essi danno, non solo in termini economici ma in termini di rapporti di potere, in termini di democrazia, di civiltà. Se invece deve essere la giungla, perché

(Segue in ultima pagina)

Regioni e alle autonomie locali un ruolo attivo nell'azione per superare la crisi del paese, concentrando il massimo delle risorse nei settori prioritari dell'agricoltura, dei trasporti pubblici, dell'edilizia residenziale, scolastica ed ospedaliera.

Solo in questo modo sarà possibile eliminare sprechi e ritardi, e superare la crisi finanziaria delle istituzioni locali — che è una delle cause principali della loro paralisi — sia attuando in modo pieno il decentramento in rapporto alla riforma dello Stato, sia con precise misure quali l'allentamento della stretta creditizia e del blocco della spesa pubblica.

Tutto questo — affermano le Regioni e gli enti locali nel documento elaborato dal Comitato d'intesa che sarà al centro delle assemblee di oggi — deve avvenire nel quadro di una profonda modifica degli indirizzi enunciativi della preparazione del bilancio statale del '75 e deve avvenire, in definitiva, facendo delle richieste che sono a base della « giornata » punto irrinunciabile delle proposte per uscire dalla crisi politica ed economica attuale.

Imponente e articolato il quadro delle manifestazioni e (Segue in ultima pagina)



TANAKA SOTTO AGGUSA - Il primo ministro giapponese Tanaka ha tenuto ieri una conferenza stampa durante la quale ha promesso che si adopererà affinché si faccia piena luce sull'evoluzione della sua situazione economica e di quella della sua famiglia, dal 1945 ad oggi. Tanaka è accusato di aver accumulato una fortuna con operazioni gravemente scorrette, nel corso della sua carriera politica. Ha detto che si dimetterà se non riuscirà a dimostrare la sua integrità. NELLA FOTO: un camionista laburista contro Tanaka (a sinistra in primo piano una caricatura del primo ministro)

Manca una linea capace di frenare la corsa dell'inflazione

Nuovi pesanti rincari

Contingenza: 15 punti

Lo scatto è il più alto degli ultimi 13 anni - Previsti aumenti fra 3.557 e lire 14.222 - Disparità assurde che confermano la giustezza della lotta sindacale - In un anno i prezzi dei generi alimentari hanno subito un rialzo del 22,8% e i combustibili ed elettricità del 62,2

Milioni di lavoratori in lotta per salari e occupazione pag. 4

L'indennità di contingenza è scalfata dal primo novembre di 15 punti. Si tratta di un nuovo record, mai verificatosi negli ultimi 13 anni, dovuto alla fortissima impennata del costo della vita calcolato sul plafond dei consumi delle famiglie dei lavoratori, che nel trimestre agosto-ottobre ha avuto rispetto al trimestre precedente, per quanto riguarda l'indice della scala mobile, un incremento del 6,30 per cento. Per effetto dell'aumento della contingenza si avranno, a partire dalle retribuzioni di novembre, aumenti lordi (anche

QUESTI GLI SCATTI

Ecco le nuove indennità di contingenza e le relative differenze:

CATEGORIE	1/11/74	1/8/74	DIFFERENZA
IMPIEGATI			
I	97.643	83.421	14.222
II	73.338	62.491	10.847
III	54.392	46.475	7.917
IV	48.269	41.236	7.033
V	45.188	38.610	6.578
INTERMEDI			
I	72.774	62.166	10.608
II	53.625	45.812	7.813
OPERAI			
I	50.570	43.199	7.371
II	45.188	38.610	6.578
III	42.510	36.322	6.188
IV	40.820	34.879	5.941
V	38.298	32.721	5.577

Rispetto al settembre dello scorso anno gli aumenti per l'alimentazione sono risultati pari al 22,8 per cento; per l'abbigliamento al 19,5 per cento; per l'edilizia e combustibili addirittura del 62,2 per cento; per il costo della casa del 4 per cento. In totale gli incrementi del costo della vita per le famiglie sono stati del 24,8 per cento. I rincari, dunque, si sono verificati sull'intero arco dei consumi, e non solo ad alcune tariffe pubbliche, come quella dell'elettricità che ora, secondo il direttore generale dell'ENEL, dovrebbe aumentare ancora del 20 per cento. Circa lo scatto del 15 punti, si tratta, come abbiamo già detto, del più alto mai verificatosi negli ultimi 13 anni. Addestrando, calcolando gli scatti della scala mobile per annualità, si ha che l'aumento del 1974 è di ben 41 punti quasi il doppio di quello dello scorso anno (23 punti) e di quelli complessivi verificatisi nel 1971 e nel 1972 (9 e 13).

Dal 1962 in avanti gli scatti della indennità di contingenza hanno avuto un andamento discontinuo, partendo dai 7 punti dello stesso 1962, salendo ai 10 punti del '63 e del '64, scendendo quindi ai 6 scatti del '65, ai 3 del '66 e del '67, ai 2 del '68. Da quel momento l'andamento della scala mobile è stato caratterizzato da una crescita costante. Nel '70, infatti, gli scatti furono 8, nel '71 furono 9, nel '72 salirono a 13 e nell'anno seguente a 23, fino a raggiungere i 38 scatti del '74. Negli ultimi sei anni, in sostanza, la scala mobile ha subito continui incrementi, contenuti e comunque limitati fino al '71, ed esplosivi negli anni successivi. Il nostro paese risulta quindi fra i più colpiti dall'inflazione che investe tutti i paesi capitalistici. E' dovuto alla debolezza strutturale dell'economia italiana e, in modo particolare, alla crisi agricola, cui si aggiungono le speculazioni a vasto raggio compiute un po' in tutti i settori ed il quadro della situazione è completo. La considerazione vale soprattutto per quest'anno, e in particolare per l'ultimo trimestre (iniziato il primo novembre), sotto la spinta di aumenti assai consistenti e incontrollati. Non si deve dimenticare, fra l'altro, che dal agosto scorso in poi il mercato dei consumi è stato lasciato alla più completa spon-taneità (e cioè alla mercé dei gruppi speculativi).

Certo, gli incrementi sono stati sensibili anche nei mesi precedenti: 6 scatti si sono avuti nel primo trimestre, 10 nel secondo e 10 nel terzo. Negli ultimi sei mesi, pertanto, pur col blocco del prezzo, la contingenza è aumentata notevolmente anche in relazione al fatto che le misure di controllo decise dagli organi governativi hanno funzionato soltanto molto parzialmente.

anche al di là del suo peso effettivo — il proprio potere di ricatto e di veto. Una volta ottenuta una soluzione del genere, non c'è dubbio che i tanassiani farebbero pressione, ancora una volta, per giungere allo scioglimento delle Camere, con argomenti ricavati dalla consueta polemica con il PSI. Il gioco è scoperto. E' anche evidente, però, che un atteggiamento così dichiaratamente provocatorio come quello di Tanassi mette in difficoltà...

(Segue in ultima pagina)

Mentre proseguono i tentativi di ostacolare le inchieste

Altre conferme delle responsabilità politiche per i silenzi sulle trame

Due nuovi personaggi ribadiscono l'esistenza di un complotto legato a Borghese - Ancora nessuna decisione per l'interrogatorio di Tanassi e Restivo - Nuova smentita della Difesa ai falsi fascisti

L'inchiesta romana sul golpe Borghese fa passi avanti, e indaga a Padova, mentre dal ministero della Difesa arrivano precise smentite alle affermazioni di certi giornali di destra che, nel tentativo di screditare l'operato del giudice di Padova Tamburino e arrivare alla sua ricusazione, avevano inventato strane storie di fascicoli « segretissimi » che lo stesso magistrato avrebbe avuto modo di leggere durante una sua visita per accertamenti su Miceli nella sede del SID.

Cominciando dal golpe 1970. Ormai si dice che ambienti giudiziari romani, gli elementi raccolti sono tali e tanti da fugare ogni dubbio su che cosa accadesse in effetti la notte tra il 7 e l'8 dicembre di quattro anni fa. Non ci sono

SPOSTATE A GENNAIO LE ELEZIONI SCOLASTICHE?

Le prime notizie sull'incontro di ieri sera del ministro Malfatti con la Confederazione ed i sindacati scuola confermano lo spostamento delle elezioni di classe alla fine di gennaio ed il loro accoppiamento con quelle di istituto e provinciale. Ancora da definire invece le date delle votazioni per i distretti. Malfatti avrebbe anche accolto la proposta dei sindacati di far svolgere le elezioni scolastiche in due « fasce »: una domenica cioè tutte le elezioni delle scuole elementari e medie e la domenica successiva quelle degli istituti secondari superiori. Oggi intanto entrano in vigore i decreti delegati, essendo scaduti i sessanta giorni dalla pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale »

DOMANI A ROMA CORTEO PER IL DIRITTO DI FAMIGLIA

Domani a Roma migliaia di donne provenienti da tutta Italia sfileranno in corteo per sollecitare l'approvazione del diritto di famiglia, ancora in discussione al Senato dopo il voto unitario dei partiti democratici alla Camera. La manifestazione, indetta dall'UDI, ha suscitato i più ampi consensi delle masse femminili, dei lavoratori, delle associazioni democratiche, verso una riforma che adegua le leggi a una nuova concezione della donna e della famiglia. Ieri hanno espresso tra gli altri la loro adesione le ACLI, i presidenti dei consigli regionali del Piemonte e della Toscana e il presidente della Giunta dell'Emilia-Romagna. Assemblee si sono svolte nelle fabbriche della capitale.

Ulteriori sortite dei gruppi che mirano allo scioglimento delle Camere

ATTEGGIAMENTO PROVOCATORIO DELLA DESTRA DEL PSDI

Toni di aperto ricatto in un discorso tanassiano - Oggi Moro illustrerà ai 4 partiti la propria « bozza » programmatica - Prevista a breve scadenza una riunione della Direzione dc

La crisi di governo è giunta alla « stretta » sulle questioni del programma. Oggi, infatti, l'on. Moro — che è rientrato ieri sera da Bruxelles, dove si era recato per i suoi impegni di ministro degli Esteri — illustrerà ai quattro partiti dell'arco di centro-sinistra la « bozza » politica-programmatica da lui preparata per il nuovo governo. Su questo documento si dovrebbero pronunciare a breve scadenza tutti i partiti interessati, ivi compresa la Dc, che tra qualche giorno riunirà la Direzione nazionale.

qui mancato in larghissima misura — nonostante la lunghezza eccezionale della crisi — poiché erano venute in primo piano quasi soltanto le pregiudiziali dei tanassiani, ciò che caratterizza la politica politica è ancora una volta l'atteggiamento, ormai provocatorio, dell'ala ultranazista del PSDI. Il gruppo che fa capo all'attuale presidente del partito socialdemocratico continua a fare pressione, cercando di spingere la situazione lungo binari che dovrebbero portare all'esito della fine anticipata della legislatura. L'obiettivo (dichiarato, del resto) dei tanassiani rimane quello dello scioglimento del-

le Camere, sulla base di una netta conversione a destra dell'asse politico. L'isolamento in cui, nell'opinione pubblica, si è trovato l'atteggiamento degli ultras socialdemocratici, lungi dal farli desistere, ha invece esasperato certe punte della loro agitazione. Ne è prova il discorso che Tanassi ha tenuto ieri a Reggio Calabria. Nei confronti del tentativo di formare un governo, il presidente del PSDI ha usato una pesante polemica, dicendo che decisioni e sbocchi della crisi « dettati dalla paura » e « soluzioni confuse adottate ad ogni costo », aggraverebbero i problemi, mettendo l'Italia « davanti a conseguenze

oggi difficilmente calcolabili ». Come si vede, il ricatto assume toni minacciosi e irresponsabili: Tanassi ha usato parole sulle quali un partito serio si sentirebbe chiamato a dare un chiarimento. Il presidente del PSDI ha detto anche che il suo partito non è disposto a sostenere un monocolore, tornando a riparlare, quindi, dell'ipotesi di un governo quadripartito. « Al di fuori del governo organico di centro-sinistra », ha detto Tanassi — « e del ricorso alle elezioni anticipate, esiste soltanto l'eventualità di un governo aperto ai comunisti ». Gli ultranazisti

del PSDI agitano dunque argomentazioni tratte dal più assurdo formulario anticomunista, per sostenere la loro tesi di fondo, che è quella della fine anticipata della legislatura. Tanassi, tra l'altro, ha messo le elezioni politiche anticipate, come possibile soluzione, sullo stesso piano del quadripartito ottenuto sulla scia di una campagna avventurista come quella che oggi stanno conducendo i settori di destra del PSDI. E' chiaro perché. Il suo gruppo, infatti, cerca di ottenere uno sbocco che in qualche modo lo metta in condizione di esercitare

(Segue in ultima pagina)

Esplode la protesta antigovernativa

Israele: incidenti dopo le gravi misure economiche

Rabin ammette che la crisi è conseguenza della politica bellicista, ma sostiene che «bisogna continuare a pagare per armarsi»

TEL AVIV, 11. La svalutazione della lira israeliana di oltre il 42 per cento, l'aumento dei prezzi di tutti i generi di più largo consumo in misura che va dal 50 al 200 per cento, le nuove pesantissime imposte e il blocco degli stipendi e dei salari per almeno un anno, hanno fatto piombare in Israele in uno stato di acute tensione e messo i cittadini dinanzi alla drammatica realtà della crisi economica più pesante che il paese si trovi a dover fronteggiare dalla sua nascita.

Il notevole fermento con cui le drastiche misure economiche erano state accolte nella mattinata di ieri nelle maggiori imprese (accompagnate da sospensioni del lavoro e da manifestazioni di operai davanti alla sede centrale della confederazione dei sindacati, Histadrut), è esploso nel pomeriggio in maniera drammatica e violenta soprattutto nei quartieri popolari della capitale israeliana. Centinaia di dimostranti sono scesi per le strade infrangendo vetrine, saccheggiando negozi, danneggiando automobili e automobili private, prima che la polizia, rinforzata da truppe di confine addestrate contro la guerriglia,

(Segue in ultima pagina)

OGGI la biblioteca

A DIFFERENZA dell'on. Rumor, al quale penso sempre come a un mio consumatore di giochi di società, il libro di Tanassi pare un uomo risoluto. E' un libro che aveva fatto trasportare al ministero delle Finanze, incapace come di trascorrere mezz'ora senza darsi alle sue predilette letture e senza accrescere sia pure di una sola linea il suo smisurato sapere.

Noi siamo tra coloro i quali pensano che l'uscita dei socialdemocratici dal governo si rivelerà provvidenziale, ma non possiamo nasconderci che la perdita del PSDI, da un punto di vista culturale e spirituale, sarà difficilmente colmabile. Ripensate a ciò che è stato riletto dalle polemiche di questi giorni e misurate l'altezza dei problemi che scuotono questo partito nei momenti più delicati e difficili della nostra vita nazionale.

Fortebraccio